

Alla Regione dopo un ampio dibattito sulla legge 382

Voto unitario in consiglio sul decentramento dei poteri

I contenuti dello schema di decreto d'attuazione sono da considerarsi inattaccabili — Gli interventi dei vari gruppi — Le conclusioni dell'assessore Federigi — Il presidente Montemaggi condanna i gravi episodi di Roma

Polemica sulla presenza pubblica nel settore marmo

L'Imeg non vende sottocosto

Lo affermano i lavoratori della fabbrica e quelli della Sama che accusano di concorrenza sleale gli imprenditori privati - Necessari gli investimenti

VIAREGGIO — Ieri il coordinamento del consiglio di fabbrica IMEG e SAM (Società Apuana Marmo) ha preso posizione su alcune polemiche sorte sul problema della presenza pubblica nel settore del marmo, dopo l'importante dibattito svolto nel consiglio comunale di Carrara sui problemi di questo settore. L'impegno dell'EGAM (la società IMEG e SAM, una delle quali è capitale misto, non è stato mai considerato come punto di arrivo dal sindacato e dalle forze democratiche, ma certamente come un risultato positivo, come momento iniziale dello sviluppo della presenza pubblica nel settore. L'EGAM non ha assolto alla funzione che avrebbe dovuto svolgere: senza avere mai precluso un programma di rinnovamento strutturale dell'azienda, ha finito per aggravare tutti i guasti profondi di questa azienda. In molti hanno cercato di dimostrare che la presenza pubblica non era valida, che l'efficienza delle aziende dipendeva dal mantenimento dello stato quo. I dirigenti politici hanno recentemente affermato che le aziende EGAM avrebbero svolto una politica di concorrenza sleale verso un sottocosto.

Il consiglio di fabbrica della IMEG — si legge in un comunicato — ha svolto una sua accurata indagine di carattere tecnico ed è in grado di smentire categoricamente questa assurda affermazione. Non è vero che la IMEG vende a sottocosto, in quanto tutti i prezzi dei materiali, partendo dalla loro qualità e difetti, vengono determi-

nati dopo accurata selezione tenendo conto del valore commerciale di mercato. Se si deve parlare di concorrenza sleale, essa si verifica proprio da parte di imprenditori privati i quali evadono spesso il fisco non emettendo le relative fatture, ricercando continuamente una riduzione dei costi di lavoro, praticando largamente il fuorvi burocratico e facendo così gli oneri assicurativi ecc.

Nel settore del marmo — continua il comunicato — questa giungla delle evasioni, mentre non potrà mai essere praticata dall'azienda pubblica come la IMEG è stata stata il terreno di ricerca del maggior profitto da parte dell'iniziativa privata a danno degli interessi pubblici e dei lavoratori. Anche per evitare tutto questo abbiamo la volontà e continueremo a lavorare per una presenza pubblica nel settore del marmo, presenza che deve affrontare alle radici il grave problema del rinnovamento strutturale dell'azienda, attraverso una marcata politica di investimenti e di estensione del fatturato, che cresce notevolmente la produttività di lavoro in tutti i settori, superando quei bilanci passivi, che costituiscono il motivo permanente di ogni attacco dei privati alle posizioni conquistate dai lavoratori.

E' necessario quindi rinnovare profondamente il processo produttivo soprattutto per quanto riguarda la manodopera che deve essere anche incrementata, in un momento in cui il settore tira e potrebbero essere maggiormente sfruttate le nostre risorse naturali,

FIRENZE — L'attuazione della legge 22 luglio 1963, n. 382 è una occasione importante da non perdere, non soltanto per completare la costruzione dell'ordinamento regionale, ma anche e soprattutto per avviare un processo globale di rinnovamento dello stato. Da questo punto di vista i contenuti dello schema di decreto d'attuazione della legge sono da considerarsi inattaccabili.

E' questo il senso dell'ampio dibattito e del voto unitario di tutte le forze democratiche scaturito nel corso dell'ultima riunione del consiglio regionale. La discussione — come abbiamo già riferito — era stata aperta da una ampia relazione del compagno Luigi Berlinguer, che aveva efficacemente puntualizzato gli aspetti della questione sia dal punto di vista giuridico che, soprattutto, dal lato politico, individuando le insidie esistenti in certi apparati dello stato, tendenti a vanificare o quanto meno a ritardare il rinnovamento e il decentramento dello stato. Essi sono sanciti dalla carta costituzionale. Riaffermandosi all'intervento di Berlinguer, il consigliere Passigli (Pri) ha ribadito che la legge «382» è un momento di riordino e di riforma dello Stato che non deve essere vanificato. E' un momento non solo di attuazione e completamento dell'ordinamento regionale ma un'occasione «storica» per affermare il concetto dello Stato decentrato. Passigli ha poi ricordato che la legge «382» nasce dalle inadempienze del potere po-

litico e dalla mancata emanazione di leggi coraci. Sottolineando l'aspetto politico e sostanziale del decreto governativo, il consigliere socialdemocratico Mariani ha fatto presente che la discussione sui gruppi politici di fronte a una scelta importante dalla quale l'autonomia delle regioni e degli enti locali dovrà uscire rafforzata per garantire un profondo rinnovamento delle istituzioni democratiche. La capacità di autonomia delle regioni, dipenderà, infatti, in misura considerevole, dalla decisione che contrattenerà la azione degli enti regionali, dalla loro capacità di sostenere certe posizioni in maniera unitaria e dalla fiducia con la quale riusciranno a scegliere i loro che ancora si frappongono perché si affermi la piena credibilità del sistema delle autonomie.

Per il gruppo democratico, il sottosegretario Bolognini ha rilevato che il «sacrosanto» politico della legge è notevolissimo anche se permangono — nessuno intende nascondere — le residue difficoltà centralistiche. Si tratta di un tema che non può essere affrontato da tutte le forze politiche, nella consapevolezza che alla crescita della società debba corrispondere l'adeguamento della struttura dello Stato. Ad una società che manifesta le sue esigenze — ha proseguito Bolognini — deve, infatti, corrispondere un sistema decentrato di responsabilità e non un'atomizzazione dello Stato. La «382» non è un inizio, al quale deve seguire la riforma dei vari ministeri, quella della pubblica amministrazione e delle autonomie locali, della finanza locale; in caso contrario questo inizio della riforma risulterebbe fine a se stesso, sterile e problematico.

Il profondo significato che la legge «382» dovrebbe avere — ha detto il consigliere socialista Arata — è quello di chiudere, una volta per tutte, la fase di trasferimento dei poteri dello stato alle regioni, rimasta aperta per l'insufficienza e i limiti dei decreti del 1972. Di fronte, però, allo schema governativo bisogna chiedersi quale sia l'effettivo contenuto della legge. L'unico significato riscontrabile — ha sottolineato Arata — è di natura politica ed attiene ad una precisa volontà di conservare a livello centrale, lo strumento necessario al sistema degli enti corparativi e settoriali una somma di poteri che ove fosse attribuiti alle regioni e agli enti locali, verrebbero esercitati, dopo il 15 giugno, in un ben diverso contesto politico e sistemico, con il prevalere presenza degli schieramenti di sinistra. Lo schema del decreto preparato dal governo rimpone un quadro inaccettabile.

Per il Psm, il consigliere Bordini ha affermato di condividere la sostanza del consiglio intendente trasmettere al governo e al parlamento in merito al riordino delle materie di competenza regionale e al loro trasferimento alle regioni. Non si tratta di sistema di amministrazione un'azione rivendicativa — ha aggiunto Bordini — delle regioni nei confronti del potere centrale; tuttavia a core questo rischio nel momento in cui il potere centrale manca all'impegno di dare con il corretto trasferimento dei poteri alle regioni, un segno della sua reale volontà di rinnovamento. Il dibattito è stato concluso, a nome della giunta, dall'assessore regionale Federigi, il quale ha sottolineato la portata storica del trasferimento dei poteri. Non consideriamo — ha detto — la «382» come l'ultimo capitolo di una lunga vicenda di lotta per la democrazia, ma come il più grosso punto d'arrivo, che viene di certi poteri, che si annidano nella burocrazia e nel sottobosco. E' necessario, quindi, una sorta di comune di tutte le forze democratiche per affrontare il problema, membri accentrati dello Stato.

Nel corso del dibattito, il presidente del consiglio regionale Lorenza Montemaggi, ha preso la parola da un punto di vista più globale per esprimere il suo giudizio sulla legge, che si annida nella burocrazia e nel sottobosco. E' necessario, quindi, una sorta di comune di tutte le forze democratiche per affrontare il problema, membri accentrati dello Stato.

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO
METROPOLITAN: Slida e White Buffalo
ODEON: Taxi girl (VM 14)
GRAN GUARDIA: Fimochio
GRANDE: Un borghese piccolo piccolo (VM 14)
GOLDONI: Il quesologo della della mutua (VM 18)
LAZZIERI: Due superpidi quasi piatti

AURORA: L'ultima metà del cielo
MODERNO: Il margine (VM 18)
MARCOS: Ci fu edremo all'infinito
JOLLY: Il comune senso del pudore (VM 14)
SORGENTI: Centro della Terra: continente sconosciuto

ARDENZA CIRCOLO DEL CINEMA
Il mangia uccello
CIRCUITO REGIONALE DEL CINEMA: Ore 21.30. Sala Misericordia di Monteverdi: «Per grazia ricevuta»

PISA
ARISTON: Un borghese piccolo piccolo (VM 14)
ASTRA: Slida e White Buffalo
MIGNON: Ode a Billy Joe
ITALIA: Ben Hur
LUOVO: Tenzasoli
CHERISON: Charrison

SIENA
METROPOLITAN: Rocky
ODEON: La stanza del vescovo
IMPERO: Ben Hur

ABBADIA S. SALVATORE
AMATA: Cheyenne
EDELWEISS: Oh Serafina

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Come cagnoli arrabbiati
S. AGOSTINO: L'uomo che fugge dal futuro

EMPOLI
LA PERLA: La banda del trucidato
EXCELSIOR: Un borghese piccolo piccolo
CRISTALLO: Carrie, lo sguardo di satana
CINE CLUB UNICOOP: American Grattly

POGGIBONSI
POLITEAMA: Il libro della giungla (ore 16) Completto di famiglia (ore 21.30)

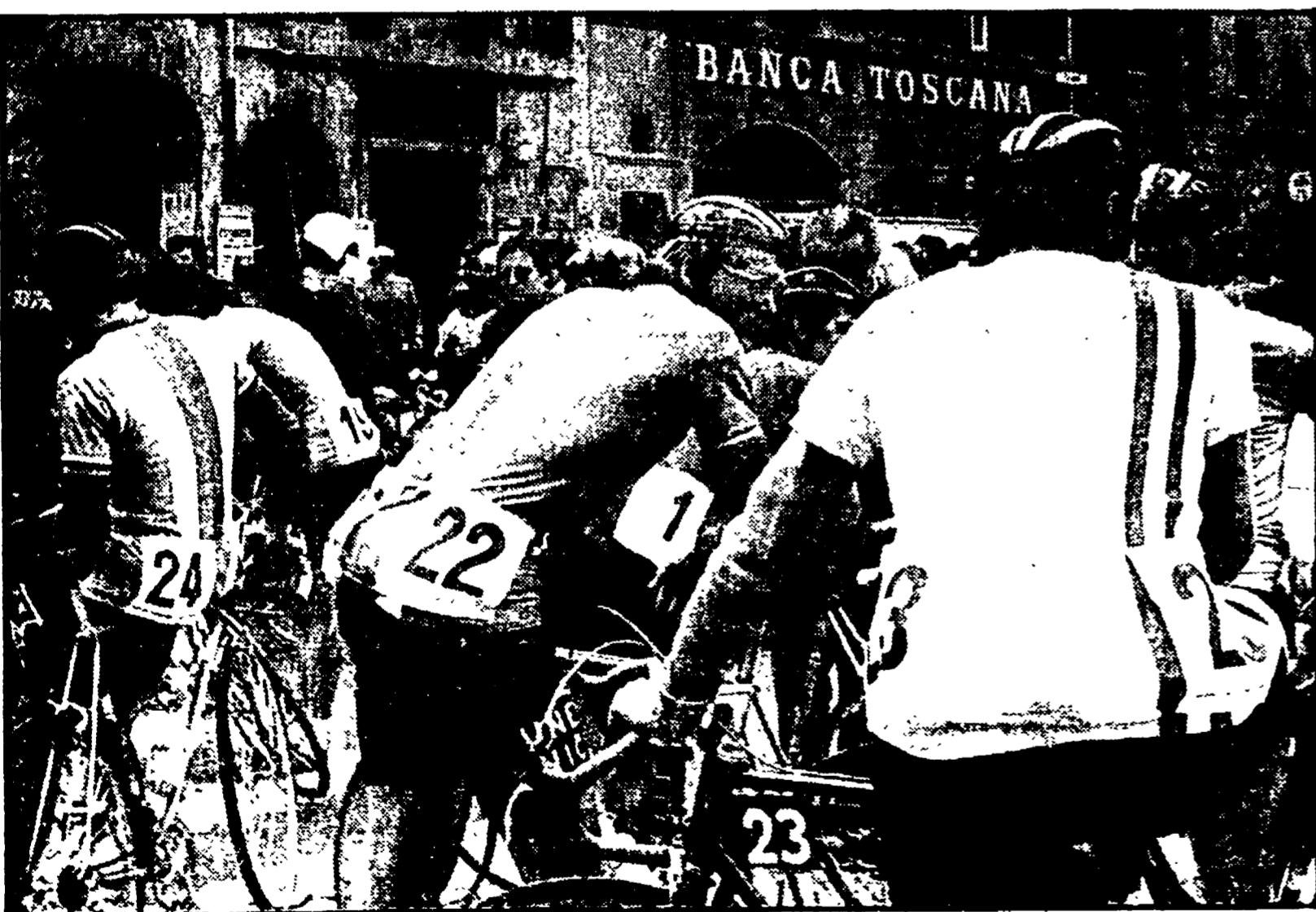
GROSSETO
EUROPA: Napoli sparò
EUROPA D'ESSAY: Lemmy
MARRACCINI: Un borghese piccolo piccolo
MODERNO: Slida e White Buffalo
ODEON: Dispiato a tutto splendor: Sorbole che romagnolo

PONTEDERA
ITALIA: Due superpidi quasi piatti
MASSIMO: La stanza del vescovo
NOSSIO: La nave dei dannati

Tocerà Monteverchi, Pistoia e Firenze

VIVA ATTESA IN TOSCANA PER IL GIRO DELLE REGIONI

Una novità: i partecipanti ad ogni tappa si incontreranno con i lavoratori - Previste numerose manifestazioni culturali e sportive - Sforzo dei comitati organizzatori - Collaborazione di Comuni e Provincia



I corridori l'anno scorso al Giro delle Regioni prima della partenza della tappa di Monteverchi

Per il Gran premio Coppo Bianco d'Asburgo

IL 1° MAGGIO IL XII RALLY DELLA STAMPA

Il via sarà dato dal centro tecnico federale di Cerveterio - L'arrivo all'antico castello di Poppiano

FIRENZE — Il Gruppo toscano dell'Usls, con il patrocinio dell'Autonomia Com. Firenze, ha organizzato per il 1° Maggio il «XII Rally della Stampa», valido per il Gran Premio Coppo Bianco D'Asburgo. Antico Castello di Poppiano (Barberino Val d'Elsa).

I partecipanti al «Rally» ritroveranno presso il Centro Tecnico Federale di Cerveterio da dove prenderà il via la manifestazione. I concorrenti del «Centro», attraversando il «Gabinetto», via De Amicis, via Paternò, Linnatoio Colombo, ponte da Verzaccani, Lazzarini Ferrarese, Vado M. usone, piazze Galliano, viale Torricelli, via dei Gesuiti, viale Sirade, Galliano, Superstrada per Sana, viale Pevarelli, raggiungeranno Barberino Val d'Elsa e da qui

l'Antico Castello di Poppiano dove il rally si concluderà. Saranno impegnati in una serie di gare di abilità.

Le iscrizioni saranno aperte oggi e chiuse lunedì 25 Aprile. Come nei rally precedenti numerosi atleti hanno contribuito al successo della manifestazione.

Pistoia: eletto il presidente del centro studi «Pesenti»

PISTOIA — Nel corso dell'ultima riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo di Pistoia, convocata per la elezione degli organismi dirigenti, il compagno Renato Risoldi è stato nominato presidente del centro studi «Pesenti».

FIRENZE — Ancora pochi giorni e la Toscana sarà sede di una grande manifestazione culturale, sportiva e politica. Si tratta della seconda edizione del giro delle regioni, manifestazione ciclistica internazionale riservata a squadre dilettanti.

La partenza, come è noto, avrà luogo martedì 26 aprile da Roma dove il giro prima si svolgerà la XXXII edizione del gran premio della Libertazione. Una parte del circuito sarà percorso attraverso i quartieri delle varie rappresentanze nazionali (18) affrontando la corsa a tappe, la più importante fra le manifestazioni ciclistiche. Si tratta, come abbiamo visto, di un impegno non indifferente, sia per i corridori, ma anche per gli organizzatori, che come quest'anno hanno trovato nelle regioni, province e comuni, dove la corsa si svolge, la più ampia collaborazione.

Il 2° giro delle regioni, come era prevedibile, è stato attraversato il Lazio, l'Umbria, la Toscana e si concluderà in Emilia e Romagna. La prima tappa del giro nella nostra regione è prevista a Monteverchi dove gli organizzatori hanno allestito un vasto programma di manifestazioni, colturali. Infatti, nel pomeriggio e nella serata di giovedì 28 sono previste numerose iniziative culturali e

sportive. Il «3°» appuntamento è stato fissato per sabato 29 per raggiungere il centro storico di Chianti, Firenze, Sesto San Giovanni, di Pistoia e da qui, attraverso il comitato organizzatore, con la collaborazione della amministrazione comunale e provinciale ha varato un programma che vede impegnati i ragazzi delle scuole nei settori di giochi, arte, sport, zingari e ballate, ma anche in un concorso di disegno sul ciclismo. Come a Monteverchi e in tutte le altre tappe, i partecipanti alla nostra corsa si incontreranno con i lavoratori delle più grosse fabbriche. A Pistoia i corridori avranno un incontro con gli operai della Breda, da Pistoia il giro si trasferirà a Firenze e prenderà il via da piazza della Signoria per raggiungere Fiesole, Borgo San Lorenzo e da qui, Fiesole.

Anche a Firenze, cap. delle 15 delegazioni, si svolgerà (Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Italia) saranno presenti nel «sindaco». Come era prevedibile lungo il percorso sono stati istituiti numerosi «traguardi» solari, per vacanzare la corsa. Ed è appunto anche per questo che nella zona che la corsa attraverserà c'è molta attesa.

È uscito il n. 3 di

POLITICA E SOCIETA'

UNA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

SOMMARIO

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

Per conservare al Vostro organismo la vitalità degli anni migliori

TERME DI CASTROCARO

Aperte dal 1° Aprile al 30 Novembre

Una secolare esperienza e la tecnica più aggiornata al Vostro servizio per evitarvi l'insorgere di forme morbose croniche e per assicurarvi una esistenza più serena e indipendente.

Cure famose per:
Reumatismi - Artriti - Afezioni ginecologiche
Sterilità femminile
Afezioni dell'apparato respiratorio
Asma - Varici
Afezioni dell'apparato digerente - Dermatosi
Malattie del ricambio.

Convenzioni con tutti gli Enti Mutualistici e Previdenziali

INFORMAZIONI:
Direzione Terme di Castrocario S.p.A.
47011 CASTROCARO TERME - Tel. (0543) 48.71.25

COMUNE DI IMPRUNETA

(Provincia di Firenze)

IL SINDACO
Vasta la legge 22/1973, n. 14

Rende Noto

che l'Amministrazione comunale indica quanto prima la licitazione privata per l'acquisto dei lavori di estrazione e di impianti di pubblica illuminazione a servizio di tratti delle V.le del Ferrarese di Colchereto e Cassia, per un importo complessivo a base d'asta d. L. 26.700.000.

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 del D. L. n. 110 del 22/1973, n. 14.

Le Date che attendono partecipare alla gara possono presentarsi a tutta apertura locale, all'Amministrazione municipale, entro il 30 aprile 1977, dalle ore 10 alle ore 12, presso l'Ufficio di pubblica amministrazione, nel Comune di Impruneta, il 14 aprile 1977.

IL SINDACO
(Dr. Valerio Nardini)

EDITORI RIUNITI

Lombardo Radice

Educazione e rivoluzione

- Paideia - pp. 280 - L. 2.500
- Una ripresa di discorso - teorico e politico-culturale su alcune questioni fondamentali della vita della scuola italiana.

Del Guercio

Conflittualità dell'arte moderna

- Argomenti - pp. 194 - 40 tavole f.t. - L. 2.500 - Una analisi comparativa dei rapporti tra il corso dell'arte contemporanea e alcuni momenti nodali delle vicende sociali e politiche.

Atlas cis

MOBILI ARTE TOSCANI centro italiano salotti

FABBRICA MOBILI

LE PIU' BELLE CREAZIONI ORIGINALI DI

salotti mobili arte

TORRITA di Siena

Uscita Autostrada Val di Chiana

italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

c'è

DA

ELETTROFORNITURE PISANE

Via PROVINCIALE CALCESANA 54/60

GHEZZANO Tel. 879104

Zoppas

LA QUALITA' CHE DURA